

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
Et cruce signatos lura quod alma tegant!

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 22 Maggio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IV. — N. 114

Quale umiliazione!

Il partito socialista — rimessa nel foderò la spada catastrofica di Carlo Marx — si era cinto il capo dell'aureola della lenta evoluzione, sintetizzata in queste poche parole: per la libertà alla conquista pacifica dei diritti del popolo! — E quest'aureola aveva affascinato il popolo, che, eterno bambino, le correva dietro. Con ciò si spiega il rapido progresso dell'idea socialista in pochi anni.

Ma bastarono pochi anni perché l'aureola cadesse — spenta — dal capo del partito socialista, e questo apparisse per quello che realmente era: un animale sozzo e insolente. La lucciola, che nella notte buia del liberalismo dominante aveva tirato dietro a sé il fanciullo-popolo; al crepuscolo delle libertà vere appare l'animale nero, schifoso — dal quale rifugge la mano del fanciullo-popolo.

Prima la campagna pornografica contro le credenze del popolo; ora la campagna selvaggia contro la libertà del popolo — lo hanno posto nella sua nuda realtà. Nessun partito — nel breve volgere di una giornata — è disceso mai così in basso.

La spia, il poliziotto, il questurino, il dio-carabiniere erano le parole con le quali esso — come con tante bombe alla Orsini — si faceva strada a traverso le coscienze e riceveva gli applausi di quanti — e non son pochi — anelavano alla libertà della parola, della organizzazione e della propaganda. E per queste parole — come colpito in pieno petto — cadeva esanime il liberalismo despota.

Ma la sua lotta contro Dio — che è la credenza del popolo — attirò la maledizione sopra di lui, che cadde nel ridicolo. Oh, chi l'avrebbe mai sognato, chi l'avrebbe mai detto, che lui — il partito socialista — in pochi anni si sarebbe trasformato — in forza di una inqualificabile evoluzione — in spia, in poliziotto, in questurino, in dio-carabiniere?

Osservatelo in Francia. — Un ministero settario recide i nervi della libertà ai religiosi, soffoca la propaganda pacifica — fatta a base di istruzione e di conferenze e di istituzioni — dei cattolici. I quali si ribellano a una legge incivile e liberticida e reclamano per sé la libertà concessa al settario, concessa al protestante, concessa all'ebreo. E stanno nei loro istituti e parlano dai loro pergami.

Bene, chi va di ospizio in ospizio a vedere se la legge viene osservata? Il socialista. Chi denuncia al magistrato la infrazione della legge? Il socialista. Chi corre per le chiese a impedire venga violata la legge? Il socialista. Chi si mette a fianco del carabiniere, del questurino e del poliziotto per strappare dalle loro dimore gli unici legittimi padroni e turare la bocca a chi — in nome della libertà — vorrebbe parlare? Il socialista. E chi plaude e incoraggia e chiede sia generalizzata l'opera selvaggia di Combes, violatore della coscienza e della libertà altrui? Il socialista.

Si escogitano pure quanti sofismi si vogliono a difesa; si cercano pure tutte le sottigliezze viete a giustificazione; queste non potranno distruggere il fatto. Il fatto è là — visibile, palpabile a tutti. E il fatto è questo: il partito socialista ha indossato la divisa del questurino: ha cinto la fascia del poliziotto; si è coperto della lucerna del carabiniere; ha preso in mano le catene del carceriere... e si è reso complice di un delitto borghese. Guardatelo ora nella sua nuova veste. Quanto è mai ridicolo! Quale umiliazione per lui trovarsi con quella divisa, mentre il sole della libertà vera irrompe con la sua luce in ogni coscienza, in ogni cuore, in ogni mente.

Popolo — butta via quel bruttissimo coleottero che prendesti nella notte dal liberalismo despota, perché ingannato dalla bassa luce che mandava.

Due volte, prima dell'apertura della Camera francese, una rappresentanza di

socialisti è stata da Combes ad assicurargli il loro appoggio e ad incoraggiarlo nella sua opera.
Squadriglie di socialisti poi corrono per le chiese a vedere se predicano religiosi secolarizzati; e al predicatore chiedono: E' lei autorizzato? — Così hanno fatto ultimamente nelle due chiese di Belleville e di Plaisance a Parigi, suscitando i noti disordini. — Di modo che la Francia potrebbe abolire nel bilancio la spesa per la polizia: servono mirabilmente a questo ufficio i socialisti!
n. d. r.

Notizie Vaticane

L'Asino interdetto.

Roma, 20. — S. E. il Card. Respighi Vicario di Sua Santità, ha emanato decreto col quale richiamandosi alla costituzione pontificia *Officium et munus* interdice severamente la lettura del giornale periodico settimanale socialista *L'Asino*.

Note e commenti

Era ora!

Da parecchio nessuna mangieria ministeriale faceva capolino sulla stampa. Se mai, si aveva l'abilità di mangiare segreto, di modo che nulla trapelasse al pubblico. E — francamente — la era divenuta una noia lo stesso ufficio del giornalista, paragonabile a un cacciatore che sta in agguato e nessuna selvaggina — nemmeno dal parco zoologico di Montecitorio — gli capita.

Finalmente eccoti Ferri — armato dell'archibugio ultima novità, marca *Avanti!* — colpire di questi giorni una selvaggina. E quale selvaggina! Una delle più grosse e delle più appetitose del parco nazionale. Nientemeno che S. E. il ministro della marina, onorevole Bettolo. Il quale, in una poderosa scarica, fu ferito l'altro ieri dal Ferri da queste cinque palle:

« di avere smisuratamente arricchito gli azionisti delle acciaierie Terni, valendosi dell'autorità e del potere di ministro con denari illecitamente sottratti al bilancio della marina; »
« di avere corrotto con un aumento di stipendio un alto funzionario dello Stato, per indurlo a sanzionare contratti disastrosi per l'erario; »
« di essere il prototipo del militarista industriale e cioè dell'uomo che del suo grado e della sua divisa si serve come di bandiera per coprire loschi affari; »
« di non aver potuto dare spiegazione circa 16 milioni spesi in più nel bilancio della marina; »
« di aver raggiunto i più alti gradi nell'armata con promozioni a scelta a detrimento di altri capitani di vascello più anziani, tra cui il comandante Guevara, che per tale motivo si sarebbe sdegnosamente dimesso »

Lo specifico.

Meno male che un contra-ammiraglio ha sempre in pronto qualche specifico, che lo preservino contro le mire dei nemici. Ed ecco comparire subito su dei giornali ufficiosi uno specifico che diceva: « In risposta ad un articolo del giornale *Avanti!* del 18 corrente, possiamo affermare senza tema di smentite che durante il ministero Bettolo, l'amministrazione della marina ebbe a dar corso ad un contratto con le acciaierie di Terni per la fornitura di corazzate, necessarie all'allestimento delle navi *Brin*, *Regina Margherita* e *Ferruccio*, ottenendo a vantaggio del bilancio dello Stato la riduzione del 10 0/0 sui prezzi che fino allora erano state pagate le corazzate di uguale specie, procurando così all'erario un'economia di due milioni ».

E a curare le ferite venne chiamata subito la sdentata — per quanto massonica *Patria* di Roma, la quale — unitamente ad alcuni aiutanti... *bettoliani* — si fece a medicare le piaghe, a impedire la infezione.

Se non che il guascone Ferri, il giorno dopo, tirò addosso al Bettolo una seconda scarica, la cui mitraglia parlante conferma il contratto dei venti milioni e dice che il ribasso del 10 per cento fu soltanto per salvare le apparenze e che il contratto fu fatto precedere da una manovra di borsa di cui il giornale promette di occuparsi.

Dice che la lettera di Breda, — portata da alcuni giornali ministeriali come argomento di difesa, di quel Breda che ebbe già a subire un'inchiesta senatoriale, — fa sorridere di pietà, e conclude:

« L'adri che litigano il giorno per allontanare da loro il sospetto delle gesta compiute insieme alla notte! Noi non abbiamo fretta, seguita poi. Le mangierie dei ministri militari sono tali e tante che non ci mancherà certo occasione per tornarvi sopra. Prattutto ci accontentiamo di sollevare un lembo del velo che nasconde l'origine delle ricchezze improvvise. Aggiunge come in certa occasione un alto personaggio (che non è però il Re)

si rifiutasse di stringere la mano a Bettolo.

A suo tempo, esclama infine, metteremo i puntini sugli i ».

A tutti e due ragione.

E così si strascina da quattro giorni la lotta tra Ferri (che vuol mettere Bettolo ai ferri) e Bettolo che non vuole andarci. Chi ha ragione? Ma! Non siamo noi certo — da questo ultimo confine della patria — che possiamo giudicare...

Mercordì la lotta tra Ferri e Bettolo fu ripresa anche corpo a corpo alla Camera. Ma nemmeno da questa risultò la verità. Solo — in fine — Bettolo gridò verso Ferri:

« Voi nella mente, nel cuore, nell'azione siete una misera cosa! »

E Ferri — di rimando — gridò verso Bettolo:

« E voi siete un disonesto, un divoratore di milioni. »

Ora noi — considerato che la luce ancora non si è fatta, considerato che trattasi di due persone ugualmente onorevoli — crediamo che tutt'e due abbiano qui finito col dire la verità.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 20)

La Camera fu oggi abbastanza animata. Tanto nella seduta antim. quanto nella pom. presiedette Biancheri.

Nella prima si discusse sul progetto di legge per la costruzione ed ultimazione delle strade comunali.

La seduta pom. si cominciò col commemorare l'on. Aggio, morto ieri.

Ronchetti risponde ai deputati Gattorno e Succi che interrogano il presidente del Consiglio per sapere se è vero che il cancelliere germanico lo abbia officiato per procurare un *modus vivendi* col Vaticano. Dichiarò a nome del presidente del Consiglio che l'assurda diceria non ha ombra di fondamento.

Gattorno è lieto della recisa ed esauriente smentita di una voce che si dimostrava veramente assurda giacché non si può conciliare l'irconciliabile. Riteneva siavi stato un regio rifiuto al cancelliere germanico per entrare in trattative.

Ronchetti ripeté che non si può assolutamente parlare di rifiuti dal momento che ha affermato che la diceria è priva di qualsiasi fondamento.

Poccia, esauritesi due interrogazioni, si procede alla rinnovazione della votazione sull'ordine del giorno Cicotti contro le spese militari.

Il Presidente proclama il risultato della direzione: hanno votato 37 — hanno votato no 179 — si sono astenuti 3. La Camera non approva l'ordine del giorno Cicotti.

Nasi presenta i seguenti disegni di legge: Organico del personale delle Biblioteche; organico degli ispettori scolastici ed organico del personale dei musei, gallerie, scavi e monumenti.

Si continua la discussione del

Bilancio della guerra.

Da ultimo Bettolo sorge a difendersi contro le accuse lanciategli dall'*Avanti!* a proposito delle Acciaierie di Terni. (I lettori troveranno spiegata questa faccenda in altra parte del giornale). Ferri, direttore dell'*Avanti!*, insiste nelle accuse fatte. Nasce tra lui e Bettolo una discussione assai vivace.

(Seduta del 21)

Presiede Biancheri. Pochissimi deputati presenti. Ferri continua nel mestiere di accusatore e getta altre insinuazioni, per completare quelle fatte ieri.

Annunciasi l'improvvisa morte dell'on. Corsi testè proclamato deputato di Massacarra.

Dopo una risposta data da Di Broglio a Mercè relativamente all'indennità di residenza negli impiegati viene sullo stesso argomento da Chigi, Mercè, Cottafavi ecc. presentata la seguente mozione:

La Camera invita il Governo a presentare un progetto di legge per estendere la indennità di residenza agli impiegati dimoranti nella città dove il costo della vita è più caro e nei luoghi malarici.

Lucchini L. svolge una sua proposta di legge per la prevenzione della recidiva e per la riparazione degli errori giudiziari. La proposta di Lucchini vien presa in considerazione.

Da ultimo si seguita a discutere il bilancio della guerra.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 20).

Si continuò la discussione generale, che in questa seduta si chiude, sul progetto di legge relativo all'agro romano.

La discussione degli articoli è rinviata a domani.

(Seduta del 21).

Si continua la discussione della legge sull'Agro romano.

Contro il divorzio

Dal III. numero dell'*Antidivorzista*, compilato dall'avv. Serralunga, a cura della *Federazione Nazionale dei Comitati antidivorzisti in Italia*, numero contenente scritti pregievolissimi e fra gli altri la splendida conferenza tenuta a Pavia da quell'insigne giurista che è Vincenzo Simoncelli, professore di diritto civile all'Università di Roma, riproduciamo questi brani ai quali nemmeno il Paese risponderà:

Dopo aver esaminato sotto vari aspetti il divorzio, così egli proseguiva:

« Ed è il momento di abbandonare l'artificio del relatore. Il divorzio non è una cosa nuova, ma vecchia, ed è un regresso. Come regresso lo condannano un idealista come Fogazzaro, un materialista come Morselli, un manarchico come Ruggero Bonghi, un socialista come il Zerbolio. E' un regresso, perchè allontana dalla monogamia per rispinsersi indietro, alla poligamia ed alla poliandria per ricacciare l'umanità al punto, d'onde cominciò a salire fino all'indissolubilità, che come dice il Morselli, è oggi l'ultimo stadio della perfezione, de' rapporti fra uomo e donna. »

Il divorzio, dimostra l'illustre scienziato è direttamente connesso con tutte le manifestazioni degenerative della psiche umana, specialmente col suicidio, con la delinquenza e con la pazzia. Per esempio in Prussia si hanno le seguenti cifre proporzionali di suicidi sul milione delle rispettive categorie di abitanti.

Donne maritate	61
» nubili	87
» vedove	124
» divorziate e separate	348
Uomini ammogliati	286
» celibi	298
» vedovi	948
» divorziati e separati	2834!!

Nè si obietti che qui sono uniti il divorzio e la separazione. Facendo 100 la cifra dei suicidi fra i coniugati si avrà la seguente scala:

	Uomini	Donne
Stato coniugale	100	100
Vedovanza e separazione	354	233
Divorzio	1660!	417!

Donde il Morselli giustamente desume: « Una delle due: o il divorzio, una volta ottenuto, provoca uno stato d'animo che certamente si può dire morboso, e in tal caso il suo presunto beneficio morale si cangia spessissimo in un malefico; oppure gli individui, ai quali giova il divorzio, sono già predisposti al suicidio, e la istituzione è fatta per la parte peggiore e meno adattata della popolazione, poichè tutti sanno che il suicidio è un fenomeno degenerativo. »

Ugualmente, per quanto concerne la pazzia, è degna di attenzione la statistica dei manicomi di Baviera e del Wurtemberg: mentre si bene la benefica influenza del matrimonio in confronto di quella del celibato, si osserva un predominio numerico veramente grande di divorziati. Su 100000 abitanti di ciascuna categoria ne impazziscono in Baviera.

	uomini	donne
fra coniugati	52	63
» celibi	113	109
» vedovi	119	185
» divorziati	556!	688!
E nel Wurtemberg:		
fra coniugati	140	143
» celibi	236	224
» vedovi	338	388
» divorziati	1484!	1510!

Abbiamo dunque ragione di allarmarci, e di lottare contro questo gravissimo pericolo con tutte le forze che la civiltà mette a nostra disposizione.

Continua quindi il Simoncelli combattendo la tesi sostenuta dal Governo che il divorzio in Italia rappresenterà, non una negazione, ma una eccezione, con temperamento al principio assoluto dell'indissolubilità. E così si esprime:

« Ebbene, questo temperamento ammantato dal Governo a me pare o una grande ingenuità o una grande furberia: certo è una sconnessione logica, una miscela chimica che si risolve in un veleno. Indissolubilità e divorzio sono in antitesi. »

Un ideale si persegue da chi lo apprezza con sincerità; non si tempera. Il divorzio non può essere un'eccezione dell'indissol-

lubilità per la semplice ragione che la nega, la distrugge. L'indissolubilità, negata anche per un sol caso, è negata in tutto.

E la riprova di questa verità logica è storica.

Si vuol mantenere il matrimonio come vera istituzione; non è un contratto, si dice; ma si può sciogliere non dal consenso dei coniugi, ma per condizioni e fatti incompatibili con l'adempimento delle finalità coniugali!

Ciò dicendo, si mostra di non sapere che le condizioni e i fatti incompatibili con l'adempimento delle finalità coniugali sono cose che possono essere fabbricate proprio da' coniugi insieme, o dal coniuge furbo e colpevole a danno dell'innocente! Si parla, nientemeno, di situazione fatale, in cui lo Stato crede di dover intervenire somministrando il divorzio! Ma leggiamo gli ammaestramenti dei paesi divorzisti, e vediamo chi è il fato. »

E riferiti molteplici casi di frode, sull'esempio di quanto avviene agli Stati Uniti, in Inghilterra, in Francia, il Simoncelli così incalza nelle sue argomentazioni:

« Anche quando non si ricorra alla frode è logica, è storica necessità che le poche eccezioni finiscano per diventare la regola. Il programma minimo del divorzio è un'utopia, contraddetta dalla esperienza di tutti i paesi divorzisti. »

Aperto il varco a pochi casi che oggi al legislatore paiono attestare la dissoluzione, l'impossibilità del fine e della convivenza coniugale, domani la logica, la pietà sforzerà il varco e i casi si moltiplicheranno. Scosso il principio, non comprenderà più perchè si possa sciogliere il nodo in certi casi pietosi e non in certi altri. »

Questo è stato il processo seguito nei paesi divorzisti. E' molto sintomatica la petizione presentata alla Camera francese, colla quale si chiede si possa pronunziare il divorzio non soltanto per mutuo consenso dei coniugi, ma per la sola volontà di uno di essi.

Il nostro legislatore s'illude di poter frenare il fatale andare. E la sua illusione è una cecità, quando si pensi, che già prima del suo progetto, quello Berenini-Borciniani è venuto, in fondo, a proporre il divorzio per mutuo consenso! Altro che temere per l'avvenire! L'eccezione minaccia già di nascere come regola.

Monito più grave al legislatore italiano non si poteva dare!

Potrebbe e dovrebbe ammonirlo anche la voce che si leva contro il divorzio da chi ne vede giornalmente gli effetti deleteri. E' un coro di riprovazione che domanda la soppressione o almeno la riforma del tristo istituto il quale disgrega la famiglia. Il fenomeno che allarma le nazioni divorziste è questo: mentre restano stazionari o diminuiscono i matrimoni, crescono ogni anno più i divorzi. L'a' crescersi della divorzialità in quasi tutti gli stati è più rapido che non sia quello della popolazione e dei matrimoni.

Ecco i dati che prendo da un quadro che mi porgeva in questi giorni il Bosco, d'una pubblicazione in bozze:

Austria 1881 1885:	83	—	1896 1900:	151
Ungheria	909	—	—	1277
Rumenia	526	—	—	1112
Francia	4123	—	—	7968
Svizzera	927	—	—	1040
Belgio	216	—	—	640
Olanda	200	—	—	509
Germania	5525	—	—	8740
Inghilterra	332	—	—	504
Svezia	219	—	—	373
Russia	370	—	—	1101

Negli Stati Uniti poi, lo attesta il Dike l'aumento dei divorzi è maggiore del doppio di quello della popolazione, e la proporzione dei divorzi ai matrimoni è come 1 a 9.

E le cause? scorriamo qualcuna già pubblicata dal periodico *Contro il divorzio* nel n. 8.

L'opponente (marito) non viene a casa fino alle 10 della sera, e quando ritorna tiene sveglia la reclamante (moglie) chichierando. L'opponente tiene inoltre un bar, la qual cosa gravemente alligge l'animo della reclamante. Il marito replica dicendo: « La reclamante non deve vergognarsi di lui, perchè si occupa temporaneamente dello smercio di liquori, che

potrà far di meglio un giorno; suo padre fu un alto funzionario in Germania». Ma il divorzio fu concesso alla moglie, in base a «mentale» crudeltà.

La richiedente adduce che l'opponente non si lava con ciò ingiungendo ad essa una grande angoscia mentale.

E fu concesso il divorzio! La reclamante dice che va soggetta a mali di capo nervosi, che aumentano quando sente odore di tabacco. L'opponente fuma e pertanto le aggrava i mali di testa!

Durante tutta la nostra vita coniugale, mio marito, dice la reclamante, non mi offrì mai di condurmi fuori a cavallo. Questo fu una sorgente di grandi sofferenze morali ed un insulto!

L'opponente strinse e pizzicò il naso della reclamante finché diventò rosso causandole con ciò mortificazione ed angoscia.

Un marito dice: «Mia moglie rifiuta di aggiustare i miei abiti, rifiuta anche di cucinare e non attacca mai i miei bottoni». Un testimone attesta d'aver visto il reclamante con un sol bottone al panciotto!

E il divorzio è concesso! A questo punto la famiglia è distrutta e la società è disgregata. Siamo al libero amore, all'ideale socialista.

Quale perorazione della sua splendida conferenza, che abbiamo potuto ascoltare, così il Simoncelli conclude:

«L'Italia è rimasta ferma finora alla santità del matrimonio. Si un vivo sentimento di famiglia che avvicina all'affetto, all'onore del sangue costituisce uno dei più cari pregi, che onorano la Patria. L'indissolubilità del matrimonio fa parte della nostra civiltà, di quella civiltà per cui l'Italia tanta benemerita acquistò nel mondo. Non la tocchiamo! Pensiamo che il divorzio è un passo da cui non si recede. E' uno strappo al freno della moralità, il cui rallentamento resta per sempre. E se ci dicono che restiamo soli, maggiore gloria per noi questa di saperci ribellare alle basse imitazioni, affermando la forza del nostro carattere».

La regina Margherita a Montecassino

Cassino, 21. — La Regina Madre è giunta qui stamane, acclamata dalla folla. S. M. si recò all'Abbazia di Montecassino ricevuta a piedi dello scalone dall'abate Krug e da tutti i monaci. La Regina, attraversando il cortile di Bramante, si recò nella foresteria reale e poscia nella chiesa assistendo alla messa solenne. Dopo l'uscita dalla chiesa fu servito un *déjeuner* e quindi S. M. visitò l'Abbazia, interessandosi vivamente ai lavori di mosaico nella cripta di S. Benedetto eseguiti dai benedettini ed esprimendo la sua alta soddisfazione. S. M. ritornò poi vivamente acclamata dalla popolazione, alla stazione di Cassino in automobile, e, salita sul treno ordinario, ripartì alle ore 17,20 per Roma.

NEI BALCANI

Incidii e bombe — Arresti — Dichiarazioni bulgare.

Costantinopoli, 21. — Durante un combattimento a Motorlache, fra Petritch e Strumitza, le truppe turche incendiarono le case dei cristiani, vedendo che gli insorti erano scomparsi come per incanto dopo avere lanciato alcune bombe che fecero strage fra le truppe regolari. Queste ebbero venti morti e molti feriti.

Parigi, 21. — Il *Francis* ha da Scutari che le autorità turche arrestarono finora 24 professori delle scuole secondarie bulgare e 764 maestri delle scuole primarie.

Sofia, 21. — Il giornale ufficiale pubblica: Il governo crede di dover dichiarare che nella politica estera, difendendo gli interessi benintesi del paese, conserverà verso le potenze una atteggiamento della massima correttezza. Esso manterrà relazioni sinceramente cordiali colla Russia che è potenza liberatrice. Riguardo alla politica interna rispetterà la costituzione e le leggi del paese. Il governo appoggia sul popolo avrà per scopo principale di liberare lo stato dalla situazione attuale senza ledere gli interessi nazionali.

AI MICROCEFALI di nostra conoscenza.

Dedichiamo questo che sotto il titolo «Scienza e fede» pubblica il *Bieu Public* di Goud:

Un protestante tedesco il dott. Dennert, ha fatto un breve resoconto delle opinioni religiose di 300 dotti scelti fra coloro che più si resero illustri negli ultimi quattro secoli, nelle scienze naturali, botanica, fisica, astronomia, biologia, fisiologia, geologia, anatomia, etc.

L'opera del dottor Dennert è stata recentemente pubblicata a Berlino. Ecco alcune importanti notizie che vi si trovano:

Nel primo periodo, cioè dal XV.º al XVII.º secolo il dottor Dennert cita 82 scienziati: in questo numero conta 79 credenti, e fra questi i più celebri sono praticanti, quali per esempio Newton, Huygens, Leibnitz, Képler, Galileo, Copernico.

Nel secondo periodo — secolo XVII.º — sono citati 55 nomi: vi si contano cinque con credenti o indifferenti, undici di fede non conosciuta, trentanove credenti, che ammettono l'esistenza di Dio, dell'anima, della Rivelazione. Notiamo fra i più illustri Herschell, Linneo, Werner Boerhave, Bradley.

Il terzo periodo comprende il secolo XIX.º In esso il numero degli scienziati è assai più considerevole. Il dottor Dennert cita 167 scienziati illustri: su questo numero, 124 sono credenti, 27 non hanno opinioni filosofiche ben conosciute e soltanto 12 non sono credenti.

Tra costoro si contano dei materialisti come Tyndal, Huxley, Darwin. Quanto a quest'ultimo, che Dennert mette nel numero dei non credenti, giova notare che non s'è mai pronunziato in favore del materialismo. Per lungo tempo Darwin ammise la esistenza d'una intelligenza suprema, e poi ha sempre almeno dubitato. Il dubbio orribile diceva, mi ritorna sempre.

Ma di fronte a tali esitazioni, quali e quante belle e categoriche dichiarazioni di fede cristiana, fatte con fierezza da uomini quali Hermite, Pasteur, Hanij, Jarady, G. B. Dumas, Chauchy, Ampère, e tanti altri.

Insomma, su 300 scienziati citati dal dottor Dennert, se ne trovano 242 credenti spiritualisti convinti, ripudianti assolutamente ed apertamente il materialismo, proclamanti l'accordo completo ed altissimo fra la fede e la scienza.

Notizie estere

Il primo parlamento della colonia del Transvaal. Pretoria, 21. — Venne aperto il primo parlamento della colonia del Transvaal. Il governatore pronunziò un discorso di occasione.

2177 cambiali falsificate. Pietroburgo, 21. — Incominò al Tribunale di Mosca un grande processo per falso a carico dei negozianti Bromberg, Gurevich e Aronovich, i quali falsificarono 2177 cambiali per un importo di 2 milioni e mezzo di rubli. Ai giurati verranno presentati 9000 quesiti.

La questione religiosa alla Camera francese

Nella seduta di mercoledì continuò la discussione sulle interpellanze pro e contro la questione religiosa, che tiene ora sospesi gli animi e che getta la Francia nel disordine.

Continuiamo qui a darne relazione. La Camera è affollata; parla per primo *Vigeroud*, nazionalista, che ha efficaci frasi di protesta contro le bestiali violenze degli anticlericali, socialisti ed anarchici nelle chiese, ove i fedeli non sono più padroni di raccogliersi per udire la parola dei sacerdoti. «A quale punto — dice — vogliamo arrivare di più potente tirannia delle coscienze? Neanche i popoli più barbari sarebbero capaci di altrettanto».

Baudry d'Assan, Combes, che si serve di cotale razza di gente, dovrebbe essere deferito alla Corte d'Assise (applausi e grida di bene, bravo! alla destra).

Berteaux, massone, interrompe: Voi dovrete essere al manicomio.

Voci. Ecco le vostre risposte! Sono pazzi coloro che vogliono rispettare davvero la libertà. — E vi chiamate liberi pensatori!!! (rumori e proteste nei banchi del *blocc*).

Baudry alle parole di *Berteaux* esce dal banco e va contro di lui in atteggiamento minaccioso, ma viene trattenuto dai colleghi.

Vigeroud grida: I disordini in chiesa si sarebbero potuti verificare quando il figlio di Leubet faceva la sua prima Comunione, oppure quando la moglie e i figli di Jaures vanno in chiesa.

L'osservazione provoca rumori e proteste nei banchi massonici e anticlericali.

Voci al centro: E' vero! è vero!

Vigeroud prosegue reclamando il libero esercizio del culto. Rileva che mentre la Francia espelle i missionari, l'Imperatore di Germania cerca di ottenere dal Vaticano la protezione dei cristiani d'Oriente e i socialisti tedeschi danno lezione di patriottismo ai socialisti francesi.

Grandmaison, conservatore, constata che Combes non applica la legge nelle circoscrizioni ove sono in giuoco gli interessi elettorali. Perciò la Basilica di Lourdes non fu chiusa. Domanda a Combes se intende continuare i negoziati col Vaticano per la nomina dei Vescovi. L'attitudine di Combes è poco conciliante.

E sale la tribuna Combes per fare le sue dichiarazioni. Egli dice che la sua politica è basata sulla leale osservanza del Concordato che Stato e Chiesa debbono rispettare. Se la Chiesa non lo applica sarà la sola responsabile della rottura. Il Concordato non comprende gli elementi congregazionisti. Il Governo aveva il diritto di proibire la predicazione ai congregazionisti discolti. Il Governo non vuole essere ingannato da una falsa secolarizzazione.

Deplora gli ostacoli frapposti agli esercizi del culto, diede ordini formali per impedire i disordini nelle chiese. Appena si conobbero gli ultimi incidenti fu aperta un'inchiesta. Biasima i curati che fecero salire al pergamo congregazionisti insubordinati per eccitare le passioni. Soggiunge che non si minaccia altro che di sottrarre i diritti dello stato alle usurpazioni della chiesa. Il Governo però manterrà integri i suoi diritti, non farà nessuna concessione circa la nomina dei Vescovi. Ciò sarebbe una debolezza. Esiste

nelle due Camere la maggioranza che non transigerà perciò che riguarda i diritti della società civile e non capitolerà dinanzi alle pretese del clero.

Dopo il discorso di Combes — applaudito e disapprovato — si domanda la sospensione della seduta. La Camera però decide di continuare.

Allard, radicale, non è soddisfatto del discorso di Combes. Credeva che il presidente del Consiglio, dopo i fatti esposti, proponesse la separazione della Chiesa dallo Stato. Lo invita, quindi, a farsi iniziatore di tale proposta e a presentarla al Parlamento.

Denis Cochin e *Gautier de Clagny* difendono la libertà dei culti e protestano contro l'opera di Combes. *Ernesto Roche*, nazionalista e redattore dell'*Intransigent*, sostiene la libertà dei culti. Dopo ciò si passa alle votazioni.

Il radicale *Hubbard* presenta un ordine del giorno col quale domanda la separazione della Chiesa dallo Stato. Combes non lo accetta; messo ai voti viene respinto. Lo stesso *Hubbard* chiede allora che la sua proposta sia trasmessa alla Commissione, il che implica la urgenza. Combes accetta; messa ai voti non viene respinta con 278 voti contro 247. Allora con voti 313 contro 237 si approva il seguente ordine del giorno proposto dalla maggioranza e accettato da Combes:

«La Camera approva le dichiarazioni del Governo e conta sulla sua fermezza per reprimere le usurpazioni del clericalismo ed assicurare la esecuzione della legge e il libero esercizio dei culti».

Ora, di chi la vittoria? Non si può dire e i giudizi stessi dei giornali francesi non concordano. Il fatto si è che l'ordine del giorno approvato dà ragione a Combes nella guerra contro le congregazioni; lo biasima però il suo sistema cosacco di aggredire in chiesa i fedeli e i predicatori. Per l'ordine del giorno votato e per le dichiarazioni di Combes, un passo indietro ha fatto certo il *kulturkampf* francese.

Notizie italiane

Erismo materno.

Torino, 21. — Presso il casello n. 4 della linea Torino-Milano, mentre certa *Gobetti Rosa*, ventinovenne stava chiacchierando col guardiano ferroviario *Aragno*, suo cognato, si avvide che il treno proveniente da Torino stava per investire un suo bimbo di cinque anni. Con moto fulmineo si lanciò sul bambino e lo spinse fuori dalle rotaie. Il treno però soprappiù investì la madre e la urtò violentemente producendo lesioni gravissime per cui morì tre ore dopo.

Per la morte del D'Angelo.

Roma, 21. — Oggi fecesi una passeggiata-dimostrazione in protesta contro la morte del marinaio *D'Angelo*. Vi presero parte circa ventimila persone. Ebbero luogo dei discorsi. Nessun incidente. Il corteo era tenuto d'occhio da due mila carabinieri. Intervenero anche il padre, la madre e il fratello del morto.

Per la grande commovente.

Massa, 21. — Il neo deputato *Corsi*, venuto per la prima volta a visitare il suo collegio, fu ricevuto stamane alla stazione da gran folla di popolo e dalle associazioni popolari con bandiere e musiche. Accompagnato al Municipio, mentre si accingeva a parlare, fu colpito da paralisi cardiaca e morì subito.

Grave disordine in una tombola.

Lucca, 21. — Un gravissimo fatto è avvenuto ieri a Pieve. Durante l'estrazione della tombola insorse un litigio fra due individui; i carabinieri, accorsi, arrestarono tale *Dati*, che, spalleggiato dalla popolazione, si ribellò. Nella colluttazione il carabiniere *Calfa* cadde e il moschetto gli esplose; gli animi si scaldarono e cominciò una fitta sassaiola contro i carabinieri. Il *Calfa* allora scaricò il moschetto contro la folla: la moglie dell'arrestato fu colpita al petto ma non gravemente, e fu gravemente ferita una vecchia che morì ieri sera; tale *Palmarini Michele*, colpito alla testa e al ventre, è morto stamattina. I carabinieri furono a stento salvati dalla furia del popolo.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

20 maggio.

Rendiconto morale

dell'Unione Professionale cattolica di Pordenone.

Nell'atto con cui l'Unione Professionale cattolica di Pordenone presenta il suo rendiconto, sente il dovere di affermare che non una vana millanteria di parole la induce a ricapitolare l'opera propria compiuta a favore degli operai, ma solo l'eloquenza dei fatti, essenzialmente dei fatti costituisce l'orgoglio modesto, ma sincero, che serve ad attestazione di tutti dell'azione sana e proficua, a cui essa si è dedicata nel breve tempo di vita che conta.

Pregiudizi di alcuni, diffidenze di altri, che non sanno comprendere la odierna ascesione organizzatrice del proletariato — insinuazioni sleali, lotte indegne di aversarsi che dicono di migliorare l'operaio sfruttandolo e corrompendolo, e tentano di arrestare il nostro movimento gettando insidiosamente il discredito sulla lealtà dell'opera nostra — queste furono le difficoltà più gravi e più distinte che ostacolarono la nascita, e cementarono la vita della nostra Unione Professionale.

Sorta per merito speciale del Presidente del Comitato Diocesano, *Monsignor Sandrini*, del degnissimo Arciprete di San Marco, e di altre egregie e volenterose persone, con modesti principi ma col germe fecondo e vigoroso d'una vitalità fiorente, ebbe il suo primo battesimo verso la fine di febbraio. Da quell'epoca la sua marcia in avanti non s'è arrestata neanche fra mezzo a lotte vergognosamente bollate da tutti gli animi onesti per parte di avversari che si servirono di ogni arma pur di calunniare e impedire il nostro lavoro, e misero a dura prova la pazienza, la virtù e la fiducia degli operai della nostra Unione.

Furono giorni continui di combattimento, ed era necessario in quei momenti la parola viva ed efficace che servisse a riscalzare l'opera nostra. E la parola non mancò: oratori parecchi ed anche illustri hanno fatto risuonare tra noi la loro voce ammonitrice, che fu conforto, luce ed impulso alla nostra azione.

Era quindi impossibile il pretendere che in mezzo a queste mille difficoltà l'Unione potesse inaugurare subito il trionfo della causa santissima, per cui ha iniziata la sua organizzazione. Essa ha agito con prudenza e con alacrità, non trascurando sacrifici e non cedendo a pressioni di sorta. Ormai dopo un periodo di soli circa 16 mesi di vita essa conta il numero di ben 620 operai ed operaie organizzate, divisi nelle tre sezioni di Pordenone, Torre e Rorai, e suddivisi nei gruppi: *Cotonieri*, *Piccole Industrie*, *Agricoltori*. Sezione maschile e femminile.

Di essi merita speciale lode il gruppo *Cotonieri* di Torre, che in questi ultimi tempi venne notevolmente aumentato, ed il gruppo della sezione di Rorai e delle *Piccole Industrie* di Pordenone, che subì in questi giorni un sensibile aumento.

L'Unione poi conta al suo attivo parecchie speciali benemerite, quali la fondazione delle Casse di Previdenza per i gruppi dei cotonieri, che furono istituite e fioriscono sotto l'oculata ed attiva direzione degli operai e delle operaie stesse.

E' riuscita a procurare lavoro ad operai ricorsi al suo ufficio. S'interessò con amore e con assidua cura, riguardo alla soluzione dello sciopero Amman nel luglio 1902, soccorrendo poi le operaie iscritte all'Unione per le giornate di sciopero per una somma complessiva di 500 lire, raccolte tra persone benemerite di tutta la diocesi, a cui è doveroso mandare un saluto ed un ringraziamento di gratitudine.

In seguito ad opportuno accordo col Comitato Diocesano l'Unione poté veder esaudito il voto di avere nel proprio seno un ufficio stabile di segretariato e di propaganda assunto in seguito a concorso dal giovane *Felice Bertolino*.

L'azione a cui si attese in questi mesi decorsi, date speciali circostanze di fatto e ragioni estrinseche d'eventualità, fu solo un'azione intensiva, che si compì mediante l'istituzione di una scuola serale tenuta al martedì ed al giovedì, dal propagandista e dal benemerito *Capellano Don Annibale Giordani* di sociologia e di storia. Dette lezioni concorsero certo a dare una coerenza più forte e più illuminata agli operai che la frequentarono, per cui si può dire che giovò a quell'opera di miglioramento cristiano che deve essere in cima ad ogni nostro pensiero nella redenzione dell'operaio.

Mediante l'opera saggia ed i buoni uffici del Presidente della sezione *Cotonieri* — *Amman*, sig. *Giuseppe Billin*, l'Unione poté scongiurare uno sciopero di più di 30 lavoranti di garzo, che minacciava di sciogliarsi e di estendersi ottenendo il miglioramento richiesto dai desiderati degli operai. Ancora l'Unione poté ottenere col suo intervento diretto ed indiretto una riduzione di mezz'ora di orario nel *Cotonificio Amman* ed in quello di Torre.

Nè tutta può apparire alla luce l'azione efficace esercitata sempre e dovunque dall'Unione con suo disinteresse a favore e beneficio degli operai, tendendo a quell'altissimo scopo, che si è quello di procurare ad essi l'elevamento morale e materiale, a cui hanno sacrosanto diritto di giungere.

Perciò non si arresterà l'opera della Unione; chè, se in questo primo periodo ha potuto contare le sue forze ed intensificarle, ha dinanzi a sé il compito di tutto l'avvenire, perchè ben si può affermare che essa non è che al glorioso inizio delle sue vittorie.

E' proposito nostro di voler fondare su altri centri operai altre sezioni che a Pordenone facciamo capo, e si raggruppano attorno a noi, come i rami ad un albero.

E' proposito nostro di istituire il più presto possibile una Cassa operaia, che servirà a migliorare le condizioni di tutti gli operai; cosa che oggi dovrebbe già essere un fatto compiuto se dolorose circostanze non ne avessero impedito la fondazione. Nè trascureremo l'Unione gli interessi morali degli operai, elevando la loro coscienza, e facendo sentire la sua voce di protesta contro ogni attentato alla morale ed alla fede, tendendo così a formare un'organizzazione eminentemente cristiana. Convinta che più che le parole, valgono i fatti, l'Unione più che far chiansi e ciance, opererà, e l'opera sua sarà indefessa e prudente. Essa spera che la propaganda, la solidarietà, e il coadiuvamento di tutti gli ascritti faranno sì che aumentino le proprie schiere, e che vinti i pregiudizi, superate le lotte, essa potrà mostrarsi forte ordinata e potente, degna della sua missione. L'anno che si riapre da oggi sia lavoro di tutto, sia un passo d'avanzata

verso il trionfo del proletariato cristiano, che ridonerà la pace e l'armonia alla società.

San Daniele

20 maggio.

Per un povero morto.

L'altro ieri morì a s. Daniele il farmacista *Emanuele Corradini*. Due o tre mesi prima gli era morta la moglie, ancora giovane. Lui non aveva che 37 anni.

Ora il nostro corrispondente ci scrive che nel testamento il *Corradini* lasciò di essere cremato; e che perciò gli si fecero i funerali civili. E qui della dice che ciascuno è padrone di vivere e di morire, rispetto a Dio, come vuole; ma osserva che in questi funerali civili — ai quali dai setari si cerca sempre dare la massima solennità per impressionare sull'anima ingenua del volgo — fanno non buona mostra di sé le persone di sentimenti cristiani.

Delta ha ragione. Ma, e che ci vuol fare? La coerenza non è mica una virtù delle più facili a praticarsi? — In vista di ciò, sopprimiamo la corrispondenza.

Chiusaforte

19 maggio.

Un anegato.

Ieri alle ore 10, della sponda sinistra del fiume Fella in direzione di Casasola fu rinvenuto il cadavere di un anegato, che poi venne riconosciuto di Dogna. Si crede trattarsi di un accidente. P. A.

Civiale

20 maggio.

Nozze auspicate.

Ieri l'egregio dott. *Francesco Accordini* medico-condotto in Civiale si univa in matrimonio con la prega signa *Maria Carli*. Agli sposi ed alle loro famiglie, e in special modo all'egregio cav. *Rinaldo Carli*, presentiamo le più sincere congratulazioni.

Una rettifica.

Giorni sono pubblicaste la notizia, mandata da altro corrispondente, che tal *Busolini Cristiano* colpiva con un sasso, a *Purgessimo*, *Busolini Eugenio* per futili ragioni.

Mi interessa di avvertire che il *Busolini Cristiano* nega ciò recisamente, ed afferma invece che venne egli assalito dal *Busolini Eugenio* armato di roncola, cosicché gli lacerò il vestito, ed esso per difendersi lo gettò a terra e fuggì. Ad ogni modo la questione trovasi sotto l'autorità giudiziaria, la quale deciderà.

Disgrazia.

Quest'oggi in borgo Bressana in un lavoro di muratori cadde una impalcatura, trascinando seco i lavoranti, uno dei quali rimase ferito gravemente. Fortunjulliensis.

Risano

21 maggio.

Infanzia incorvegliata.

Ieri l'altro sera nel cortile della casa di Antonio di Biaggio detto *Bric*, un figlio di questi dell'età di circa 6 anni, inosservato si arrampicò ad un albero, e mancatogli l'equilibrio cadde al suolo dall'altezza di quattro metri circa, riportando una ferita grave al capo, tanto che ieri lo si dovette trasportare all'ospedale civile di Udine per essere operato; si sta in attesa dell'esito e si spera che potrà essere salvato.

Poco tempo dopo anche la famiglia *Bondino* di qui lamentava la mancanza di un bambino di circa quattro anni che fu trovato, ad ora tarda, trovato a dormire in mezzo alla campagna lontano qualche chilometro dalla propria abitazione.

Si raccomanda ai genitori più vigilanza sui loro figli.

Industria in progresso.

Chi direbbe che a Risano l'industria viene coltivata spassionatamente? — La rispettabile e laboriosa ditta fratelli *Burello* ha deciso, ed anzi ha già incominciato, i lavori di muratura per l'impianamento del molino a cilindri per frumento ed altre macchine per grani in sorte, attivando nuove macchine e nuovi cilindri e quant'altro in genere di meccanismi v'ha di più recente per tale industria ottenendo così le farine dalla massima perfezione.

Data poi l'operosità e l'intelligenza dei fratelli *Burello*, le farine verranno poste in commercio a prezzi di concorrenza. Chi vedesse la loro abitazione non potrebbe non chiamarla un vero arsenale. Così va bene. Pulcino.

Colpito martedì da paralisi — munito di tutti i conforti della nostra santa religione — alle ore cinque di stamane rendeva la sua bell'anima a Dio.

DON FRANCESCO ERMACORA

da 53 anni cappellano a Mels. Era nato a Prampero (Mignano) nel 1822. Condusse sempre una vita esemplare, ritirata; fu di grande pietà e di gran zelo per la salute delle anime; era un apostolo del terzo ordine francescano. Sia pace all'anima sua benedetta!

I funerali avranno luogo domani, 23, alle ore 9.

Raccomando ai confratelli in sacerdozio una preghiera per l'anima del nostro estinto. Sac. G. Piccoli, parr.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (21-5-1903), Time (Ore 9, 15, 21, 22.5), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., etc.)

Venti deboli o moderati settentrionali, cielo sereno o poco nuvoloso.

DIARIO SACRO.

Sabato 23, s. Pasquale B. Fiere e mercati della provincia. Sabato 23, Pordenone.

Domani

pubblicheremo un articolo sulla protezione della pesca d'acqua dolce.

Cose della giunta.

Nella seduta di mercoledì la giunta dette incarico al Sindaco ed agli assessori Sandri e Codugnello di studiare la questione dell'illuminazione pubblica e di presentare proposte concrete.

Stabili di ridurre gli esperimenti di illuminazione a gas in Mercatovecchio per dar campo alla ditta Maligiani di sperimentare le lampade elettriche moderne. Si occupò del gravissimo fatto, della frode daziaria, commessa da un impiegato e da due guardie del dazio, le quali mediante compenso, avevano lasciato entrare una damigiana di dieci litri di spirito. Licenzò le guardie ed obbligò l'impiegato a dimettersi.

Sodalizio della stampa.

Ieri dai soci del sodalizio friulano della stampa si tenne assemblea per discutere sulle dimissioni di alcuni membri del consiglio direttivo e per divenire ad una conclusione in proposito.

La discussione fu lunga, minuziosa ed esauriente.

Infine venne votato all'unanimità (meno un'astensione) il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, preso atto delle dichiarazioni date dai membri del consiglio dimissionari, fa plauso al loro operato nell'ultima vertenza, ne riafferma piena fiducia e dichiara di non accettare le presentate dimissioni.

La serata del maestro Marchi.

Una felice riuscita ebbe la serata di beneficenza data mercoledì sera al Minerva a favore del vecchio maestro Marchi. E fu di questo un trionfo; peccato che sia tardivo, che riesca quasi per lui come cosa postuma. Ed ancora peccato che sia mancata la presenza della classe ricca a testimoniare affetto e simpatia ad un modesto ma valente artista concittadino. E peccato per ultimo che il programma non si abbia esplicato in esclusivi lavori del beneficiato. Sono questi di valore non disprezzabile, perché originali ed informati a buona scuola. La esecuzione riuscì a bene; chi si distinse fu il basso Montico che nel cantare la musica di quel vecchio collega, s'accalorava e quasi voleva più perfezionata la valentia del suo canto. Ed il buon vecchio Marchi che suonava al piano che si presentava agli applausi del pubblico — godeva prestarsi alle domande di replica lagrimante per sentita commozione.

I promotori di tale festa dinanzi a tale fatto devono sentirsi largamente ricompensati.

Esposizione.

Facilitazioni ferroviarie.

La Rete Adriatica, accogliendo la domanda del Comitato esecutivo dell'Esposizione, accondiscende che tutti i normali biglietti di andata-ritorno per Udine, che verranno rilasciati durante il periodo dell'Esposizione, abbiano la validità di 5 giorni.

Oltre alle solite stazioni che rilasciano biglietti di andata-ritorno per Udine, durante l'Esposizione tale facoltà verrà estesa a parecchie altre stazioni, fra le quali Milano, Bologna, Padova, Vicenza, Verona, Belluno, Rovigo, Chioggia, Feltrina, Bassano, Schio, Ala, Adria, Este, Brescia, Ferrara, Mantova, Modena, Guastalla e altre.

Nuove medaglie.

Il Ministero di agricoltura ha stabilito di concedere altre medaglie, oltre quelle assegnate e così ripartite nel Riparto III (Agricoltura), Divisione III (Macchine agricole), Sezione V:

Classe III: Apparecchi per la preparazione e cottura dei foraggi: Una medaglia d'oro, una d'argento, due di bronzo.

Classe V: Piccoli motori agrari: Una medaglia d'oro, una d'argento dorato.

Classe VI: Applicazioni diverse della elettricità ai bisogni dell'azienda rurale: Una medaglia d'oro, due d'argento dorato.

Classe VII: Applicazione dell'alcool come motore e per illuminazione: Una medaglia d'oro, tre d'argento, tre di bronzo ed acquisto di uno degli apparecchi del sistema premiato.

Offerte gratuite.

La ditta Zenone Soave e figli di Vicenza, oltre ad esporre i suoi prodotti, costruirà

gratuitamente il pavimento della latteria in azione coi suoi asfalti resistenti agli acidi.

La ditta Achille Banfi, di Milano, offre gratuitamente 2000 tessere per gli espositori.

Nuovi particolari oltre quelli già pubblicati:

Concorso Ippico (8-9 agosto).

Presidenza onoraria: Tenente generale comm. Ottobono conte Radicati di Marmorito, comandante la Divisione di Padova — Senatore comm. Antonino conte di Prampero — cav. uff. Antonio conte di Trento.

Sezione I. — Cavalii saltatori.

Categoria I. — Tassa d'iscrizione L. 10. Ufficiali in servizio attivo.

I. Premio L. 600 — più un oggetto o medaglia concessi dal Ministero della guerra — II. L. 400 — III. L. 200 — IV. Importo delle tasse d'iscrizione fino alla concorrenza L. 150.

Categoria II. — Tassa d'iscrizione L. 15. Ufficiali e gentilemen.

I. Premio L. 800 — più un oggetto o medaglia eventualmente offerti — II. L. 400, III. L. 300.

Categoria III. — Incoraggiamento, Tassa d'iscrizione L. 10.

I. Premio L. 400 — più oggetto o medaglia eventualmente concessi dal Ministero di agricoltura. II. L. 250 — III. L. 150. Chiusura del concorso: 6 agosto 1903.

Concorso di attacchi (8 agosto).

Categoria I. — Presentazione, sfilata e gara dirigibile di tiri a quattro — Guida libera.

Categoria II. — idem. idem di tandem. Premi: Sarà dato un ricordo ai tre migliori concorrenti di ciascuna categoria. Chiusura del concorso: 7 agosto 1903.

Corse al trotto per dilettanti (23-24 agosto).

Presidenza onoraria: Generale comm. Galeazzo di Sartriana — Senatore comm. A. co. di Prampero — cav. uff. Antonio co. di Trento.

I. Corsa — Premio Udine. I. Premio L. 400 — II. L. 250 — III. L. 150. Entrata L. 20.

II. Corsa — Premio Esposizione. I. Premio L. 600 — II. L. 400 — III. L. 200. IV. Importo delle entrate.

Entrata L. 20. — Chiusura iscrizioni: ore 14 del 19 agosto 1903.

Congressi che sfumano?

Il congresso forestale che dovevasi tenere in occasione dell'esposizione è sfumato.

La presidenza del Comitato per il congresso medico ha rassegnate le dimissioni e ciò in seguito al poco aiuto pecuniario dato dal Comune e dalla Provincia.

A giorni si radunerà nuovamente il detto Comitato per addivenire alla votazione di una nuova presidenza, la quale riprenderà le trattative cui suddetti enti e in caso che questi non corrispondessero ai loro desiderati, il congresso non si terrà.

Cabrini al Nazionale.

L'on. Cabrini tenne mercoledì sera nel Teatro Nazionale una conferenza sulla organizzazione proletaria. Vi assisteva la Camera del lavoro, vari professori ed autorità, i deputati Caratti e Girardini.

Quale premessa stimolò i fatti di Innsbruck rivelandosi con ciò contrario al compagno Todeschini; e subito entrò in argomento sull'organizzazione operaia per il miglioramento e resistenza. Secondo lui la religione, ormai vecchia, invano si rinnova, invece solo sta dinanzi la propaganda proletaria per la quale, si stringono i legami dell'anima umana ed abbraccia la famiglia, la patria e l'umanità. Rileva la ricchezza degli elementi di cui si compone ora il proletariato, ormai fatto anche per l'industria, per l'intelletto e per la massa campeggiata.

Accenna al risveglio dei maestri che per migliorare la loro condizione non si affidano alla pietà, alla preghiera e alla rassegnazione; ma alla organizzazione. E dalla organizzazione vede nobilitato il lavoro; le Camere di lavoro le dice modo di cooperazione non solo, ma fonti di perfezionamento per sempre nuove conquiste, la prima delle quali la legislazione sociale.

Con slancio poetico dice che nell'ideale di conquista l'organizzazione proletaria, levata dall'inquinamento corporativo, non ha meta, non stazione d'arrivo, può solo avere una sosta per rifornirsi di carbone... Non vogliono gli amici dei proletari la lotta per la lotta, ma per la vita; vogliono una rivoluzione, cosa mai avvenuta, senza violenza, senza sangue. Ed è per questo che invita gli avversari a risparmiare giorni dolorosi almeno col concedere giorno per giorno ciò che loro si chiede. Finisce con l'apoteosi del di là ha di venire... paradiso terrestre socialista, tutto rose senza spine.

La dimostrazione di ieri sera.

Ieri sera mentre suonava la banda militare un gruppo di studenti cominciò a gridare perché si suonassero la marcia reale, l'inno di Garibaldi e quello di S. Giusto. Il maestro della banda domandò all'aiutante del Generale se aveva da accondiscendere alla richiesta. Avutane risposta negativa, ripigliò il programma.

Gli studenti cominciarono allora a fischiare ed a fare un baccano indiavolato emettendo delle grida di «abbasso l'Austria viva Trento e Trieste!» ed altre, disturbando i suonatori ed i pacifici cittadini, che erano venuti per gustare un po' di musica e che non desideravano udire quelle dimostrazioni a base di fischi e di grida.

Vedendo che la cosa andava troppo per le lunghe le guardie di città espul-

sero anche un po' rudemente, gli studenti i quali allora si diressero al teatro Nazionale a rinnovare il baccano. Pare che un manipolo di quei giovanotti abbia abbruciato in piazza uno o due numeri del nostro giornale, perché disapprovava il modo con cui queste dimostrazioni venivano fatte.

Questa sera poi verso le ore sette vi sarà una nuova dimostrazione con intervento di varie associazioni cittadine e di bandiere. Speriamo che questa sia più seria!

Ricorso respinto.

La suprema Corte di Cassazione di Roma ha respinto il ricorso presentato dal direttore del *Giornale di Udine* contro l'ordinanza del nostro Tribunale, confermata dalla Corte d'Appello, che ordinava il rinvio del processo per diffamazione su querela dell'assessore comunale sig. Luigi Pignat, affinché l'imputazione fosse estesa anche al redattore dello stesso giornale, sig. Nino Tenca, dichiaratosi autore dell'articolo incriminato. La causa si discuterà in luglio, presso il nostro tribunale.

Ribaltata.

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18, un contadino e una donna di Pozzuolo, scendevano con una carretta la via che è di fianco alla Chiesa della B. V. delle Grazie. Il cavallo non si sa come, si spaventò e, facendo un rapido scarto, rovesciò la carretta. La donna nel cadere si fece una profonda ferita al mento e il guidatore fortunatamente rimase incolume.

Vandalii.

Ieri nel pomeriggio, verso le ore una pomeridiana, tre monelli, non ancora identificati, si avvicinarono alla cassetta postale posta vicino alla privativa in via Cavour, ed uno di loro con un coltello l'aperse ed estrasse le corrispondenze e le disse per la via. Raccolte dai passanti, vennero portate all'ufficio postale. Sarebbe ora che l'autorità mettesse le mani sopra questi piccoli vandali e che desse loro una buona lezione.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 22 maggio dalle ore 20 alle 21 1/2.

- 1. Marcia «Jolanda» Scorsone
- 2. Mazurka «Reseda» Montico
- 3. Ouverture «Le nozze di Figaro» Mozart
- 4. Introd. e Fin. III «Manon Lescaut» Puccini
- 5. Aria e Finale «Ebreo» Apolloni
- 6. Marcia «Omaggio al mio colonello» De Gregorio

Beneficenze.

Per l'ospizio Mons. Tomadini: L'on. Famiglia Comelli Ciriani, per onorare la memoria della defunta signora Diamante Comelli offre agli orfanelli L. 100.

In morte del sig. Leonardo Canciani, il sig. avv. Giuseppe Caisutti offre L. 5. La Direzione riconoscente ringrazia.

Per la pia Unione Signore della Carità Visitatrici dei Poveri: In morte della signora Diamante Comelli, il sig. Pietro avv. Coceani offre L. 5; la signa Anna Belgrado Bearzi offre L. 2. La presidenza ringrazia.

Corriere commerciale

Santo che si chiede dal *Crociato* una costante relazione dei mercati che vengono dati nella piazza di Udine e possibilmente in altre interessanti della provincia, regione, ecc. Mi prendo io l'incarico e procurerò di essere non lungo ma esatto: esatto nel riferire i prezzi, esatto nel darne cenno almeno due volte la settimana.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Negli altri anni in quest'epoca si avrebbe più che altro parlato della

Foglia

ma quest'anno la foglia appena si fa vedere; i prezzi che vanno da cent. 25 a 70, 80 e 90 non possono dare una regola.

Cereali.

Il frumento ha un buon prezzo che mantiene fermo: va da lire 24 a 24 30 il quintale.

Il granturco va aumentando di prezzo ogni giorno; si vende il fieno da 13.25 a 13.70, il comune buono da 12.75 a 13, il cinghino da 12.25 a 12.60 per ettol. La segala è quasi in fine di vita commerciale sulla piazza; costa da 19.25 a 20 lire il quintale.

L'avena continua da tanto tempo il suo solito prezzo; la nostrana vale da 18 a 18 50 per quintale.

Foraggi.

Il tempo cattivo ha fatto che i prezzi alti dei foraggi si mantengono costanti anche adesso, che l'erba fresca nuova dovrebbe farli ribassare. La piazza dà i seguenti prezzi: Fieno nostrano da L. 6,10 a L. 6,40 al q. Fieno dell'alta n. » 5,50 » 6, » Fieno della bassa » 4,50 » 5,25 » Erba spagna » 6, » 6,40 » Paglia » 4, » 4,40 »

Animali.

La nostra piazza, fuori che per i giorni di fiera, non può trattare che per le carni macellate per l'ordinario consumo, le quali ora si valutano: buoi da lire 130 a 135 — vacche da 105 a 115 — vitelli da 85 a 90.

Generi vari.

Stavolta dirò solo del burro; quello di latteria va da 2,10 a 2,30, quello slavo da 1,90 a 2,10.

Ultimi telegrammi

I disordini continuano.

Zagabria, 22 — Sulla piazza Jellacich si voleva illuminare il monumento a Jellacich, ma la polizia lo proibì. La folla si scagliò contro la polizia che, appoggiata dai gendarmi e dalla truppa, facendo uso dell'arma bianca sgomberò la piazza. Furono fatti numerosi arresti.

Paga in argento.

Pechino, 22 — Il governo inglese si dichiarò disposto a concedere alla Cina di pagare per nove anni l'indennità sulla base del corso dell'argento, ed inviterà anzi le altre potenze a fare altrettanto.

Treno deragliato.

Dirshau, 22 — E' deragliato sulla linea ferroviaria Schmentau-Skurz, un treno di 30 carrozzoni, pieno di operai. Ci furono 3 morti; 9 persone rimasero ferite gravemente e 13 leggermente, 13 carrozzoni vennero frantumati. La locomotiva e il carro di scorta precipitarono dal viadotto.

Duecento edifici preda dell'incendio.

Montreal, 22 — A Saint Hyacinthe, a quaranta miglia di qui, scoppiò un incendio che distrusse 200 edifici, fra cui varie fabbriche. Il danno ammonta a un milione di dollari.

Il pessimo tempo nel Canada.

Winnipeg, 22 — Nel meridionale del distretto di Alberta imperversarono violenti bufere di neve. I pascoli sono coperti di 18 pollici di neve. Gli allevatori del bestiame dicono che il danno risultante dal bestiame perduto durante le bufere ascende a cinque milioni di dollari. Il mal tempo non accenna a smettere.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Soc. Edoardo Maruzzi Direttore vasa

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Tonini sente il dovere di ringraziare tutte quelle persone che in qualsiasi modo ebbero a lenire il dolore che l'ha colpita con la perdita della compianta Maria e quanti concorsero e cooperarono a rendere più solenni le ultime onoranze tributate alla cara Estinta.

Udine, li 22 maggio 1903.

UDINE Bagno Comunale UDINE
Stabilimento di Cura
idro-elettrica
massaggio — termoterapia — tremuloterapia
FANGHI

L. MARCHI
SALE MODE E CORREDI
Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)
Riccio assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.
Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.
Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE
Fiziano D'Orlando
UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE
La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.
A richiesta si spediscono campioni.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cini emiari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriene, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
ometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabbarbo, Estratto di china
doleificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciropo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in
cristallo di Venezia del diametro di me-
tri 1.92 x 2.30 di altezza.
Numero QUATTRO LAMPADE in ottone ar-
gentate diametro 33 centimetri.
STATUA DELLA MADONNA con Bambino in
cartone romano della Fabbrica R. e C.
di Roma.

DUE TORCIERI in legno dorato.
SEI CANDELLIERI in ottone cesellato ed ar-
gentato, altezza metri 0.85, con forni-
tura completa per altare.
QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato
altezza metri 0.32.
TRONETTO per l'esposizione delle reliquie,
in metallo argentato.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbrica-
zione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villaia - UDINE
NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.



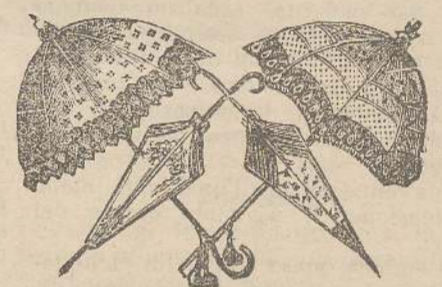
Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE
FABBRICA

Ombrelli ed Ombrellini



Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto Va-
ligie assortite, portafogli, ba-
stoni da passeggio. — Tele
metalliche, setacci, veli per
buratti.



Si eseguiscano
accurate coperture e riparazioni
— PREZZI MITISSIMI —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine,
Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie,
Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino,
Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da
Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli
cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni
e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana,
Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite,
Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in man-
ifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17.10	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.38	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.28	23.05	M. 23.25	4.40	M. 10.12	10.33	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.53	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.25	13.39	O. 14.29	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.19	20.45	O. 18.55	19.40	M. 7.24	8.12 10.40	D. 6.20	8.07 9.53
O. 17.35	19.10	D. 18.33	20.05	M. 13.16	14.15 19.46	M. 12.30	14.26 15.50
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.58	18.57 22.16	D. 17.30	19.04 21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 7.24	8.17 10.16	D. 7.00	8.57 9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 13.16	14.36 18.20	M. 10.25	14.24 15.50
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.52	M. 17.56	19.19 21.30	D. 18.25	20.24 21.16
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53				
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.00 - 8.45 11.20 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.15 9.00 - 11.35 15.05 16.00 - 18.15
Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 15.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 21.35 (1) - arr. a Udine 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.47 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.52 7.40 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.



L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Me-
diche, è costituito dalle rinomate PİLLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espet-
torante, cento volte superiore a tutti i dis-
gusti ed indigesti preparati di catrama.

Fiasco pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici.
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e
per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stolle, veli umerali, galloni, frangie, merletti
fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono
ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche
in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei
prezzi, è la migliore raccomandazione.